

Seconda domenica del tempo ordinario

17 GENNAIO *GIORNATA DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI*

Sabato 16 S. Messa ore 18,30 a.m. famiglia Codognotto,+ Favaro Renato,+ Vizner Tatiana Zigray Stjepan Peccolo Giovanni Marco
Tonet Teresa Paolo Storto Antonio Genoveffa Marilena,+ Vazzoler Flamis + famiglia Feletti

Domenica 17 S. Messa ore 10 + Zago Agostino + Rita Bozzo Paladin Arturo,+ Menegaldo Giuseppina,+ Tadiotto Graziano

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

18 – 25 Settimana per l'unità dei Cristiani Preghiera, dialogo, conversione
per ritrovare l'unità tra i Cristiani: Cattolici, Ortodossi e Protestanti

Lunedì 18 LA CHIESA RIMANE CHIUSA TUTTO IL GIORNO

Martedì 19 S. Messa esequiale Daniel Rina ved Canal ore 15,15

Mercoledì 20 S. Messa ore 16 + De Carlo Paolino, + famiglia Brunello Manzan

Giovedì 21 SANT'AGNESE MARTIRE S. Messa ore 16

Venerdì 22 S. Messa ore 16 + Prevedello Andrea Teresa, + Rebecca Zebedeo Esteban

TERZA del tempo ordinario DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Lecture della Messa; Giona 3,1-10; Salmo 24; 1 Corinzi 7,29-31; Marco 1,14-20

Sabato 23 S. Messa ore 18,30 + Busicchia Umberto Giovanna

Domenica 24 S. Messa ore 10 + Tadiotto Graziano, + coniugi Giaveri, + famiglia Feletti
+ Trentin Maria Paro Ernesto

S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

Orari **Sacramento del perdono** o dialogo spirituale in chiesa

Venerdì mattino ore 9,30 – 10,30 pomeriggio 17 – 18

Sabato pomeriggio ore 16,30 - 17,30 In altri momenti previo accordo anche telefonico

Le famiglie che possono trovare il modo di far pervenire la loro offerta... usando la modalità delle buste da recapitare in chiesa oppure con un bonifico bancario per il quale riporto di seguito le coordinate

IBAN: IT 89 B 0835 661 930 000 000 000 336

Parrocchia S. Tommaso di Canterbury

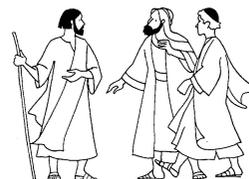
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE SOCIETA' COOPERATIVA

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di Ponte di Pieve - Levada e Negrizia -Salgareda

e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

Seconda domenica del tempo ordinario

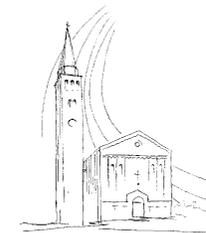


LA PREGHIERA

Signore Gesù, viviamo in un mondo che si sforza di raggiungere in ogni campo un'efficacia strabiliante, quasi magica. Efficaci nella comunicazione, in grado di convincere con una manciata di secondi a disposizione. Efficaci nella medicina, con antidoti e farmaci che assicurano una pronta guarigione. Efficaci nella politica, per assicurarsi il consenso e quindi una valanga di voti. Efficaci anche nelle relazioni, tenute costantemente vive da un tempo sempre più risicato. Per questo le tue parole di oggi risultano come una doccia fredda per chi è costantemente affannato e insegue soluzioni sempre più rapide. «Venite e vedrete», dici ai due discepoli. «Mi domandate: “Chi sono?”. Volete fare la mia conoscenza? Non c'è altra strada che questa: rimanete con me. Datemi ciò che avete di più prezioso: il vostro tempo, la vostra disponibilità, un cuore aperto e orecchi attenti». Sì, Gesù, tu ci chiedi di sostituire l'efficacia con la fecondità, le tecniche pubblicitarie con quell'antica pazienza che esige nove mesi per generare un piccolo d'uomo.

di Roberto Laurita

.....
XXXII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che si celebra il 17 gennaio; il processo di comprensione e di dialogo “non è certo concluso, ma ha ancora bisogno di essere recepito e diventare cultura, cioè modo di pensare, di parlare, di scrivere e di vivere”, lo sottolinea mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino. Al centro della riflessione comune il libro di Qohelet che, “mette in discussione il senso della vita davanti al comune destino della morte” e che quindi può aiutare a leggere questo tempo segnato dalla pandemia in cui “noi, esseri umani, nella precarietà e nella sofferenza condivise abbiamo perseverato nella ricerca di Dio per riscoprire il senso della vita e la protezione nella fragilità, come fece il Qohelet”. “Abbiamo capito meglio – osserva il vescovo – che non saranno i muri a salvarci, ma il remare insieme nella stessa barca che affronta questa tempesta”. “L'esperienza della solitudine rende questo testo particolarmente coinvolgente per l'uomo contemporaneo, dal momento che questo stato d'animo rappresenta il sentire diffuso di tanti che, pur pienamente partecipi di un contesto sociale, sperimentano tuttavia un senso profondo di estraniamento, sentono di aver smarrito determinati legami un tempo coltivati soprattutto nella famiglia e nella comunità religiosa di appartenenza”, rileva Rav Giuseppe Momigliano, rabbino capo di Genova, evidenziando che “l'esempio di vita e di riflessioni sviluppati da Qohelet possono essere molto importanti per ricercare i percorsi e i valori autentici della vita, quelli che conducono ad una reale serenità, che ci mettono in guardia rispetto momenti di vana euforia, destinati ad essere seguiti da tardive resipiscenze del tempo perduto”.



.....
**Per tre domeniche viene riportato un articolo di LITURGIA che ci aiuti
a comprendere il SILENZIO come parte importante della Messa**

I SILENZI NELL'EUCARISTIA O MESSA (Gianfranco Venturi)

...IL nuovo rito orienta a far nascere dal silenzio la celebrazione dell'eucaristia, un silenzio che assume di volta in volta colori diversi, rende possibile l'ascolto fecondo, carica di significato le parole e i gesti, fa assumere alla preghiera tutte le sue diverse dimensioni, fino a farsi canto.

1. Il silenzio grembo in cui prende vita la preghiera e l'intera celebrazione

La prima cosa che viene in mente parlando del silenzio è di pensare a un tempo o un luogo caratterizzato dall'assenza della parola, dei rumori e delle relazioni; l'immagine che si accompagna è quella del vuoto, della solitudine... In realtà il silenzio è il grembo da cui nasce la parola carica di verità, da cui sgorga la preghiera.
Fare silenzio è accingersi a pregare, è dare inizio alla preghiera.

2. I silenzi dell'eucaristia

La linguistica ci insegna che una parola o un gesto, a seconda del contesto in cui viene a trovarsi inserita, amplia o restringe il suo significato. Questo avviene anche per il silenzio: a seconda del momento in cui **si fa silenzio**, esso si carica di un particolare significato e contribuisce a dare un senso all'intera sequenza rituale.

Ce lo ricorda l'OGMR (Orientamenti Generali Messale Romano) formulando una indicazione generale: *Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica. Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia, nel luogo dove si assumono i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione (OGMR 45).*

A prima vista questo testo sembra dare al silenzio un significato puramente funzionale; in realtà è proprio per il suo collocarsi in quel preciso momento, in quella sequenza rituale, che riceve e dà senso a essa.

Alcuni dei silenzi che sono previsti per la celebrazione dell'eucaristia.

2.1. Il silenzio della preparazione	RITI INIZIALI
2.2. Il silenzio "atto penitenziale"	"
2.3. Il silenzio che genera la preghiera	"
2.4. Il silenzio dell'ascolto e della meditazione	LITURGIA della PAROLA
2.5. Il silenzio dell'offerta e della glorificazione	LITURGIA EUCARISTICA
2.6. Il silenzio della fede e dell'adorazione	"
2.7. Il silenzio dell'intimità che diventa canto	RITI di COMUNIONE
2.1. Il silenzio della preparazione	"

Anche prima della celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa.

Questo silenzio ha come soggetto il luogo e le persone.

È un **silenzio liminale**, cioè che fa da confine, da **soglia**. Anche chi è entrato nella chiesa, ha cioè varcato fisicamente la soglia, deve intraprendere quel cammino che lo porta dal 'rumore' al silenzio interiore. Questo silenzio dà avvio a un movimento, quello dell'entrata nella celebrazione: movimento fisico è movimento del cuore e della mente. Fa spazio all'attesa dell'incontro con Dio e con gli altri (assemblea).

Attualmente si fa poca attenzione a questo silenzio; in questo modo si pregiudica l'avvio della celebrazione, che nasce da questo primo silenzio.

2.2. Il silenzio "atto penitenziale"

Dopo il saluto iniziale, il sacerdote invita all'atto penitenziale dicendo: «Fratelli, prima di celebrare i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati»; «Dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale» (OGMR 51). Questo silenzio porta a una presa di coscienza di trovarsi **davanti ai 'santi misteri'** che l'eucaristia racchiude e sta per ripresentare; conseguentemente fa scoprire la nostra situazione di peccatori da cui nasce la domanda di perdono. Infatti quando l'**uomo** si trova davanti a Dio e al suo mistero, **scopre il suo stato di peccatore**. Lo è stato anche per Pietro; davanti alla pesca miracolosa egli si getta alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore» (Lc 5,8s.).

APPELLO PER POTER CONTINUARE A CELEBRARE LA MESSA

- Servono delle persone che arrivino mezz'ora prima dell'inizio per svolgere il **servizio di accoglienza** e il coordinamento della corretta presenza nell'aula liturgica;
- Servono persone per l'**igienizzazione settimanale**: attualmente ci sono tre gruppi di persone che con generosità e sacrificio donano del tempo per il riordino dell'aula liturgica, c'è bisogno di costituire un quarto gruppo e di rafforzare gli attuali vista la non giovane età dei partecipanti.

Chi può qualche volta svolgere questo servizio lo segnali anche con un s.m.s al 330 67 40 77